

Alpinismo

La coppia Lunger-Gruber senza ossigeno sulle orme di Compagnoni e Lacedelli

Due altoatesini conquistano il K2 sessant'anni dopo

Cnr, spedizione italo-pakistana

BOLZANO — C'è anche il marchio altoatesino sull'impresa che celebra i sessant'anni dalla conquista italiana del K2 da parte di Achille Compagnoni e Lino Lacedelli. In vetta alla seconda montagna più alta della terra con i suoi 8.611 metri sono arrivati ieri quattro alpinisti italiani fra cui la personal trainer di Cornedo all'Isarco Tamara Lunger, 28 anni, seconda italiana di sempre a firmare l'ascensione del K2, e l'infermiere di Santa Valburga Nikolaus Gruber, 41 anni. Insieme a loro sono arrivati in vetta la guida alpina Michele Cucchi, 44 anni della Valsesia e l'ingegnere bolognese Giuseppe Pompili.

Sono arrivati sulla vetta senza ossigeno supplementare, alla spicciolata, in mezzo ai numerosi sherpa delle spedizioni commerciali. Hanno risalito la montagna con uno stile pulito, fino a piantare la piccozza sull'ultimo lembo di ghiaccio prima del cielo. Nel tardo pomeriggio tutti — secondo quanto riferito dal campo base — sono scesi alle tende a 7.900 metri. L'attacco alla vetta era scattato giovedì sera, una manciata di minuti prima della mezzanotte. I primi sei alpinisti nepalesi e pachistani Hassan Jan, Ali Durani, Rahmat Ullah Baig e Ghulam Mehdi, Ali e Muhammad Sadiq hanno lasciato per primi campo 4 per attrezzare il tratto più difficile della via, il famigerato «collo di

bottiglia» e l'altrettanto temuto traverso che conduce ai pendii finali. Obiettivo della spedizione «K2 60 years later» era quello di portare sulla vetta alpinisti italiani e pakistani insieme. Risultato pienamente raggiunto e definito «formidabile sul piano atletico e sportivo

considerando che nessuno di loro ha utilizzato l'ossigeno» da parte di Agostino Da Polenza, che ha seguito la spedizione dal campo base. L'alpinista Daniele Nardi si è invece occupato di foto e video.

Il gruppo di testa è stato poi raggiunto dai quattro partecipanti italiani alla spedizione. In serata tutti i componenti della spedizione hanno raggiunto nuovamente campo 4. Ha rinunciato alla vetta invece il valdostano Simone Origone, guida alpina e pluricampione di sci di velocità, tornato indietro per problemi di stomaco. In salvo a campo 4 però Origone ha avuto subito modo di tornare in azione per aiutare un suo compagno della spedizione celebrativa promossa da EvK2Cnr. Si trattava di un

25enne pachistano colpito da edema cerebrale causato dall'alta quota. Solo l'immediato intervento del valdostano ha permesso al giovane scalatore di riprendersi e di scendere verso valle per ulteriori cure.

R. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Personal trainer Tamara Lunger



Infermiere Nikolaus Gruber



Spettacolare il K2, alto 8.611 metri

Bressanone

Perizia sul deragliamenti «Circolano ruote a rischio»



Schianto L'incidente

BOLZANO — «A seguito delle indagini sono emerse molteplici criticità di sicurezza, in particolare il pericolo che siano circolanti in Europa ruote a rischio scalettamento». È questa la conclusione cui è giunto l'ingegner Roberto Focherini, presidente della commissione ministeriale incaricata dello

svolgimento delle indagini sull'incidente ferroviario avvenuto in pieno giorno alla stazione di Bressanone nel giugno 2012, protagonista un convoglio della «Rail Traction Company». Il locomotore fuori controllo finì in parte sulla pensilina dove per fortuna non sostava alcun viaggiatore. Otto vagoni carichi di rottami di ferro uscirono dai binari, due macchinisti rimasero feriti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilizzazione Issato con il verricello

Si getta nel Talvera per aiutare il cane

Salvato dai pompieri

BOLZANO — Si è tuffato in acqua per salvare il suo cane che era scivolato nel Talvera. I vigili del fuoco lo hanno tratto in salvo issandolo sul punto con un verricello.

Il cane era sceso nel greto del fiume per bere. Ma il Talvera, ingrossato dalle piogge della mattinata, era troppo impetuoso e l'animale è stato trascinato dalle onde. Il padrone non ha esitato a togliersi scarpe e maglia e lanciarsi in acqua per salvare il cagnolino. I due sono riusciti a raggiungere una specie di isolo che si trova davanti ad uno dei piloni che sorreggono il ponte ma a quel punto è stato chiaro che il giovane non sarebbe potuto ritornare indietro.

Affrontare la corrente del Talvera con il cane in braccio era troppo rischioso e entrambi avrebbero potuto essere travolti dalla forza dell'acqua. Non sarebbe stata nemmeno la prima volta, l'elenco di coloro che hanno trovato la morte tra le gelide acque del torrente che scende da Sarentino è lungo. Non più tardi di due anni fa un ragazzo era annegato proprio mentre stava cercando di trarre in salvo il suo cane. Un'immagine che ieri pomeriggio deve essere balenata in mente a molti

Non a caso alcuni passanti

che avevano osservato la scena dall'alto hanno deciso di allertare i soccorsi e sul posto sono arrivati un'auto della polizia municipale che ha fermato la circolazione consenten-



Recupero I vigili del fuoco in azione

do al camion dei vigili del fuoco di fermarsi sul ponte. Giovane e cane sono stati imbragati e issati sul ponte con l'ausilio del verricello. Ragazzo e cane erano illesi ma un po' infreddoliti.

Le operazioni di salvataggio hanno costretto i vigili urbani a chiudere la circolazione su ponte Talvera per una ventina di minuti. Una volta completate le operazioni di salvataggio la circolazione è ripresa normalmente.

M. An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIIONE DON BOSCO**

SAN GIOVANNI TRA I POVERI

L'Italia è ricca di vie e piazze dedicate a don Bosco: Bolzano non fa eccezione, e tutti sanno dov'è la «sua» piazza. Giovanni Bosco nacque nel 1815 in Piemonte, in una famiglia di poveri contadini. Orfano di padre a due anni, fu educato con energia dolcezza dalla madre Margherita a un cristianesimo semplice e serio, all'amore per il prossimo, all'attenzione per i diseredati. Un misterioso sogno lo avrebbe incitato ancor bambino all'impegno, allo studio, al lavoro, nel desiderio totalizzante di farsi prete. A 31 anni, a Torino, nel fragore della rivoluzione industriale, fu finalmente sacerdote, quindi iniziò a «camminare e guardarsi intorno».

Conobbe così le miserie del suburbio, l'umiliante condizione d'ignoranza dei proletari e soprattutto dei più giovani, l'abiezione figlia della fame, l'orrore delle carceri, conoscenza che determinò l'orientamento della sua decisa opera religioso-sociale: creazione di rivoluzionarie forme di apostolato «volante» nei posti di lavoro, nelle piazze, nelle periferie, istituzione di oratori, di dormitori pubblici, di scuole professionali, di convitti e infine la fondazione della Congregazione dei Salesiani. Don Bosco morì nel 1888, quando la congregazione e il «metodo preventivo» (è meglio togliere per tempo occasioni di fare il male che reprimere il male commesso) erano già diffusi nel mondo e si sarebbero diffusi sempre più. Nel 1938 fu proclamato santo, nonostante la Chiesa ufficiale lo avesse inizialmente ostacolato.

Non tutto il suo pensiero è ancora attuale: il mondo è cambiato. Alcune riflessioni sull'educazione conservano però grande freschezza e valore, come le seguenti: «La gioia è la più bella creatura uscita dalle mani di Dio dopo l'amore»; «La sottrazione di benevolenza è un castigo che eccita l'emulazione»; «La prima felicità di un fanciullo è sapersi amato»; «Amate ciò che amano i giovani, affinché essi amino ciò che amate voi»; «L'educazione è cosa del cuore»; «In ognuno di questi ragazzi, anche il più disgraziato, v'è un punto accessibile al bene».

ferruccio@cumer.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Global Forum Sesta edizione, scelti i relatori. Girardi: governo collegiale, Stato cooperativo e federalismo

Canton Südtirol, modello svizzero

BOLZANO — A metà aprile, quando era stato reso noto il tema del sesto Global Forum Südtirol, sembrava quasi una provocazione. Venerdì scorso, quando sono stati annunciati i relatori, la provocazione è diventata chance concreta di dibattito sul tema «Cantone Alto Adige - utopia o modello?».

Si sono appena spenti i riflettori del primo Forum altoatesino della conoscenza, organizzato da Speakers Excellence con 450 partecipanti, e già si accendono quelli sul 6° Global Forum Südtirol (Gfs), che si terrà il 3 ottobre con inizio alle ore 14 alla Libera Università di Bolzano, seguito da cena e networking al Museion. Los corso anno ci furono 330 partecipanti dal mondo economico, politico e sociale. Quest'anno, dopo l'avvio nel 2013 del Gfs-Future Dialogue, il think tank di 55 personalità che vivono in Alto Adige o fuori dai confini provinciali, l'organizzatore Christian Girardi si attende un'adesione ancor più massiccia. «In questo modo — spiega Girardi — il Gfs intende dare impulsi per il futuro dell'Alto Adige con particolare attenzione agli ambiti delle politiche sociali, culturali ed economiche in cui si ritiene necessario agire e riflettere. Il Gfs affronta la discussione sul modello cantonale svizzero, quale possibile modello d'ispirazione per l'Alto Adige. Saranno presi in considerazione i seguenti aspetti del modello di successo svizzero: governo collegiale e concordanza, concetto di stato cooperativo, autonomia comunale e



Dibattito Da sinistra Held, Michel, Manz-Christ, Girardi e Rubner

federalismo, concorrenza tra gli enti territoriali, democrazia diretta, maggiore responsabilità personale ed economia politica liberale. Verrà presentato anche il modello della provincia canadese del Québec, che si colloca tra il modello cantonale svizzero e quello provinciale altoatesino. La scelta dei relatori e degli esperti locali ed internazionali garantirà lo svolgersi della discussione in un clima di interesse e vivacità».

Ecco i nomi dei relatori: Urs Durrer, responsabile dell'ufficio economico del dipartimento dell'economia del Canton Svitto; Thomas Held, fondatore e direttore del Think Tank Avenir Suisse; Arno Kompat-

scher, presidente della Provincia di Bolzano; Matthias Michel, membro dell'esecutivo e direttore del Dipartimento Economico del Canton Zugo; Francesco Palermo, senatore, professore di diritto pubblico e direttore dell'Istituto per lo studio del federalismo e del regionalismo dell'Accademia europea di Bolzano; Elisa Valentin, direttrice del dipartimento della discussione in un clima di interesse e vivacità».

Felice Espro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo Decreto competitività, salta il tetto di mille euro. Alfreider: aiuterà gli hotel

Stranieri, abolito il limite ai contanti

BOLZANO — Abolito il limite dei mille euro per i pagamenti in contanti negli hotel, battaglia portata avanti dagli albergatori Hgv insieme ai parlamentari altoatesini Daniel Alfreider e Hans Berger.

«Apprezziamo che nell'esame al Senato del decreto competitività sia stato approvato un emendamento presentato dalla senatrice Bonfrisco sull'uso dei contanti per l'acquisto di beni e prestazioni nel settore del turismo, con cui si stabilisce che per i cittadini dell'Unione europea i limiti siano quelli vigenti nei paesi di residenza», ha commentato Daniel Alfreider, presidente dei deputati Svp. «È una scelta che condividiamo — ha proseguito — sia alla Camera che al Senato ab-

biamo posto al governo l'esigenza di rivedere i limiti introdotti per pagamenti al di sotto dei 1000 euro: limiti penalizzanti per il turismo, strategico per l'economia del Paese e in particolare per la nostra autonomia speciale. I vincoli, che con l'emendamento Bonfrisco vengono in parte superati, erano tali da sottrarre all'Italia rilevanti quote di mercato».

«Vogliamo introdurre in Italia — afferma Alfreider — regole comuni a quelle esistenti negli altri paesi europei, ad esempio una soglia per l'uso di contanti senza distinzioni di cittadinanza».

Soddisfatto anche il senatore Berger: «Nel decreto competitività è stato tolto l'articolo che aboliva gli sconti sull'ener-

gia elettrica per le compagnie ferroviarie private che trasportano merci, come l'altoatesina Rail traction company. Senza le agevolazioni, il trasporto ferroviario di merci transalpino avrebbe avuto gravi ripercussioni, rimettendo sull'Autobrennero 230.000 Tir. Rtc trasporta 5 milioni di tonnellate di merci sui treni».

Berger loda anche le semplificazioni in materia di sicurezza per l'agricoltura di montagna e il via libera all'utilizzo della Vitis vinifera per i vini Igt. Critiche per la riduzione retroattiva dei finanziamenti agli impianti fotovoltaici.

F. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA